

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI

SCUOLA DI MEDICINA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA

MAGISTRALE IN ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA

Anno Accademico 2018-2019

Sommario

Art. 1 – Finalità

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Art. 3 – Requisiti per l'ammissione, modalità di verifica e recupero dei debiti formativi

Art. 4 – Crediti formativi

Art. 5 – Ordinamento didattico e piano degli studi

Art. 6 – Curricoli e piani di studio individuali

Art. 7 – Programmazione Didattica

Art. 8 – Verifiche del profitto

Art. 9 – Prova finale e conseguimento del titolo

Art. 10 – Trasferimenti da sedi universitarie italiane ed estere e riconoscimento di crediti

Art. 11 – Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Art. 12 – Sito web del Corso di Laurea

Art. 13 – Disposizioni finali

Allegato A

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria (CLMOPD), secondo l'ordinamento definito nella Parte seconda del Regolamento Didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti.

Art. 2 – Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

2.1 – Obiettivi formativi qualificanti

I laureati nei corsi di laurea magistrale in odontoiatria e protesi dentaria svolgono attività inerenti la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle malattie ed anomalie congenite ed acquisite dei denti, della bocca, delle ossa mascellari, delle articolazioni temporo-mandibolari e dei relativi tessuti, nonché la riabilitazione odontoiatrica, prescrivendo tutti i medicinali ed i presidi necessari all'esercizio della professione.

I laureati magistrali della classe possiedono un livello di autonomia professionale, culturale, decisionale e operativa tale da consentire loro un costante aggiornamento, avendo seguito un percorso formativo caratterizzato da un approccio olistico ai problemi di salute orale della persona sana o malata, anche in relazione all'ambiente fisico e sociale che lo circonda.

A tali fini il corso di laurea magistrale prevede 360 (trecentosessanta) CFU complessivi articolati su 6 (sei) anni di corso, di cui almeno 90 (novanta) da acquisire in attività formative cliniche professionalizzanti da svolgersi in modo integrato con le altre attività formative presso strutture assistenziali universitarie.

L'attività formativa professionalizzante è obbligatoria e necessaria per il conseguimento della laurea magistrale e viene pianificato dal regolamento didattico nell'ambito della durata complessiva del corso di studi.

Relativamente alla definizione di curricula preordinati alla esecuzione delle attività previste dalla direttiva 78/687/CEE, i regolamenti didattici di ateneo si conformano alle prescrizioni del presente decreto e dell'art. 6, comma 3, del D.M. n. 270/04.

I laureati magistrali della classe dovranno essere dotati:

- delle conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale, della capacità di rilevare e valutare criticamente, da un punto di vista clinico, ed in una visione unitaria, estesa anche nella dimensione socio-culturale, i dati relativi allo stato di salute e di malattia dell'apparato stomatognatico del singolo individuo, interpretandoli alla luce delle conoscenze

scientifiche di base, della fisiopatologia e delle patologie dell'apparato stomatognatico e sistemiche, delle abilità e l'esperienza, unite alla capacità di autovalutazione, per affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo;

- della conoscenza delle dimensioni etiche e storiche della medicina e dell'odontoiatria;
- della capacità di comunicare con chiarezza ed umanità con il paziente e con i familiari, della capacità di collaborare con le diverse figure professionali nelle attività sanitarie di gruppo, organizzare il lavoro di équipe, di cui conosce le problematiche anche in tema di comunicazione e gestione delle risorse umane, applicando i principi dell'economia sanitaria; della capacità di riconoscere i problemi di salute orale della comunità e di intervenire in modo competente.

I laureati magistrali della classe dovranno, inoltre, avere maturato:

- la conoscenza delle basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici e fisiologici, la conoscenza dei principi dei processi biologici molecolari, la conoscenza delle scienze di base, biologiche, e comportamentali su cui si basano le moderne tecniche di mantenimento dello stato di salute orale e le terapie odontoiatriche, le elevate responsabilità etiche e morali dell'odontoiatra riguardo la cura del paziente sia come individuo che come membro della comunità, sviluppando in particolare le problematiche cliniche delle utenze speciali, le conoscenze di informatica applicata e di statistica, in modo utile a farne strumenti di ricerca, a scopo di aggiornamento individuale, la conoscenza dei principi e delle indicazioni della diagnostica per immagini e dell'uso clinico delle radiazioni ionizzanti e dei principi di radioprotezione.

I laureati magistrali della classe, al termine degli studi, saranno in grado di:

- praticare la gamma completa dell'odontoiatria generale nel contesto del trattamento globale del paziente senza produrre rischi aggiuntivi per il paziente e per l'ambiente;
- individuare le priorità di trattamento coerentemente ai bisogni, partecipando con altri soggetti alla pianificazione di interventi volti alla riduzione delle malattie orali nella comunità derivanti dalla conoscenza dei principi e la pratica della odontoiatria di comunità;
- apprendere i fondamenti della patologia umana, integrando lo studio fisiopatologico e patologico con la metodologia clinica e le procedure diagnostiche che consentono la valutazione dei principali quadri morbosi;
- apprendere i principali quadri correlazionistici e le procedure terapeutiche, mediche e chirurgiche complementari alla professione odontoiatrica, nonché essere introdotto alla conoscenza delle nozioni di base della cura e dell'assistenza secondo i principi pedagogici, della psicologia, della sociologia e dell'etica;
- conoscere i farmaci direttamente e indirettamente correlati con la pratica dell'odontoiatria e comprendere le implicazioni della terapia farmacologica di patologie sistemiche riguardanti le terapie odontoiatriche;

- conoscere la scienza dei biomateriali per quanto attiene la pratica dell'odontoiatria;
- controllare l'infezione crociata per prevenire le contaminazioni fisiche, chimiche e microbiologiche nell'esercizio della professione;
- applicare la gamma completa di tecniche di controllo dell'ansia e del dolore connessi ai trattamenti odontoiatrici (nei limiti consentiti all'odontoiatra);
- analizzare la letteratura scientifica e applicare i risultati della ricerca alla terapia in modo affidabile;
- conoscere gli aspetti demografici, la prevenzione ed il trattamento delle malattie orali e dentali;
- sviluppare un approccio al caso clinico di tipo interdisciplinare, anche e soprattutto in collaborazione con altre figure dell'équipe sanitaria, approfondendo la conoscenza delle regole e delle dinamiche che caratterizzano il lavoro del gruppo degli operatori sanitari;
- approfondire le tematiche relative alla organizzazione generale del lavoro, alle sue dinamiche, alla bioetica, alla relazione col paziente ed alla sua educazione, nonché le tematiche della odontoiatria di comunità, anche attraverso corsi monografici e seminari interdisciplinari;
- comunicare efficacemente col paziente e educare il paziente a tecniche di igiene orale appropriate ed efficaci;
- fornire al paziente adeguate informazioni, basate su conoscenze accettate dalla comunità scientifica, per ottenere il consenso informato alla terapia;
- interpretare correttamente la legislazione concernente l'esercizio dell'odontoiatria del paese dell'Unione Europea in cui l'odontoiatra esercita e prestare assistenza nel rispetto delle norme medico-legali ed etiche vigenti nel paese in cui esercita;
- riconoscere i propri limiti nell'assistere il paziente e riconoscere l'esigenza di indirizzare il paziente ad altre competenze per terapia mediche;
- organizzare e guidare l'équipe odontoiatrica utilizzando la gamma completa di personale ausiliario odontoiatrico disponibile;
- approfondire le proprie conoscenze in ordine allo sviluppo della società multietnica, con specifico riferimento alla varietà e diversificazione degli aspetti valoriali e culturali, anche nella prospettiva umanistica.
- possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

I laureati magistrali della classe svolgeranno l'attività di odontoiatri nei vari ruoli ed ambiti professionali clinici e sanitari.

Al fine del conseguimento degli obiettivi didattici sopraindicati i laureati della classe devono acquisire conoscenze fisiopatologiche e cliniche di medicina generale. Inoltre, il profilo professionale include anche l'aver effettuato, durante il corso di studi, le seguenti attività pratiche di tipo clinico, che devono essere state compiute con autonomia tecnico professionale, da primo operatore, sotto la guida di odontoiatri delle strutture universitarie e specificate dall'*Advisory Committee on Formation of Dental Practitioners* della Unione Europea:

1) Esame del paziente e diagnosi: rilevare un corretta anamnesi (compresa l'anamnesi medica), condurre l'esame obiettivo del cavo orale, riconoscere condizioni diverse dalla normalità, diagnosticare patologie dentali e orali, formulare un piano di trattamento globale ed eseguire la terapie appropriate o indirizzare il paziente ad altra competenza quando necessario. L'ambito diagnostico e terapeutico include le articolazioni temporo-mandibolari; riconoscere e gestire correttamente manifestazioni orali di patologie sistemiche o indirizzare il paziente ad altra competenza; valutare la salute generale del paziente e le relazioni fra patologia sistemica e cavo orale e modulare il piano di trattamento odontoiatrico in relazione alla patologia sistemica; svolgere attività di screening delle patologie orali compreso il cancro; diagnosticare e registrare le patologie orali e le anomalie di sviluppo secondo la classificazione accettata dalla comunità internazionale; diagnosticare e gestire il dolore dentale, oro-facciale e cranio-mandibolare o indirizzare il paziente ad altra appropriata competenza; diagnosticare e gestire le comuni patologie orali e dentali compreso il cancro, le patologie mucose e ossee o indirizzare il paziente ad altra appropriata competenza; eseguire esami radiografici dentali con le tecniche di routine: (periapicali, bite-wing, extraorali proteggendo il paziente e l'équipe odontoiatrica dalle radiazioni ionizzanti); riconoscere segni radiologici di deviazione dalla norma.

2) Terapia: rimuovere depositi duri e molli che si accumulano sulle superfici dei denti e levigare le superfici radicolari; incidere, scollare e riposizionare un lembo mucoso, nell'ambito di interventi di chirurgia orale minore; praticare trattamenti endodontici completi su monoradicoliati poliradicoliati; condurre interventi di chirurgia periapicale in patologie dell'apice e del periapice; praticare l'exodontia di routine; praticare l'avulsione chirurgica di radici e denti inclusi, rizectomie; praticare biopsie incisionali ed escissionali; sostituire denti mancanti, quando indicato e appropriato, con protesi fisse, rimovibili (che sostituiscano sia denti che altri tessuti persi) e protesi complete. Conoscere le indicazioni alla terapia implantare, effettuarla o indirizzare il paziente ad altra opportuna competenza; restaurare tutte le funzioni dei denti utilizzando tutti i materiali disponibili e accettati dalla comunità scientifica; realizzare correzioni ortodontiche di problemi occlusali minori riconoscendo l'opportunità di indirizzare il paziente ad altre competenze in presenza di patologie più complesse.

3) Emergenze mediche: effettuare manovre di pronto soccorso e rianimazione cardio-polmonare.

I laureati magistrali della classe dovranno essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

2.2 – Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio

a) Conoscenza e capacità di comprensione

Il laureato magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria deve acquisire una solida

preparazione nelle discipline di base, nelle discipline mediche di interesse odontoiatrico e nelle discipline odontoiatriche, e deve essere in grado di valutare criticamente le problematiche relative allo stato di malattia dell'apparato stomatognatico in una visione unitaria che tenga conto dello stato di salute generale del singolo paziente.

b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria dovrà avere maturato la conoscenza delle basi per la comprensione qualitativa e quantitativa dei fenomeni biologici, fisiologici e patologici ai fini del mantenimento dello stato di salute orale e le terapie odontoiatriche, anche attraverso il tirocinio pratico previsto nell'ambito delle discipline professionalizzanti.

c) Autonomia di giudizio

Il laureato magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria deve posseder un livello di autonomia professionale, culturale, decisionale e operativa tale da consentirgli un costante aggiornamento, avendo seguito un percorso formativo caratterizzato da un approccio olistico ai problemi di salute orale della persona sana o malata, anche in relazione all'ambiente fisico e sociale che lo circonda. Deve essere in grado anche di effettuare valutazioni statistiche sulla base degli strumenti che gli sono stati messi a disposizione durante il corso di studi.

d) Abilità comunicative

Il laureato magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria deve saper gestire i rapporti con i colleghi medici e odontoiatri, con i collaboratori e con i pazienti.

e) Capacità di apprendimento

Il laureato magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria deve aver sviluppato capacità di apprendimento necessarie per intraprendere ulteriori studi con un alto grado di autonomia.

2.3 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in Odontoiatria e Protesi Dentaria hanno sbocchi occupazionali nell'ambito della professione di Odontoiatra libero professionista in ambulatori. Possono svolgere attività dirigenziali di primo e secondo livello presso il Sistema Sanitario Nazionale.

Il corso prepara alle professioni di Dentisti e Odontostomatologi.

Art. 3 – Requisiti per l'ammissione, modalità di verifica e recupero dei debiti formativi

Possono essere ammessi al CLMOPD candidati che siano in possesso di diploma di scuola media superiore o titolo equivalente conseguito all'estero.

Il numero di studenti iscrivibili al CLMOPD è stabilito annualmente in base alla programmazione nazionale, ai sensi della Legge n. 264/1999 (art. 3, comma 2), tenuto conto della disponibilità di personale docente, di strutture didattiche e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche e di tirocinio, applicando i parametri e le direttive predisposti dall'Ateneo e dalla Scuola di Medicina, coerentemente con le raccomandazioni dell'*Advisory Committee on Formation of Dental Practitioners* dell'Unione Europea. Per conseguire tali finalità formative, la Scuola di Medicina può stipulare convenzioni con strutture italiane e/o estere che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e per dotazione di servizi e di strutture come previsto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 229/1999.

Per l'ammissione al CLMOPD, gli aspiranti devono classificarsi in posizione utile nella graduatoria di merito ottenuta sulla base di un concorso d'ammissione bandito secondo i criteri stabiliti dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'Università di Bari.

L'organizzazione didattica del CLMOPD prevede che gli studenti ammessi al 1° anno di corso possiedano una adeguata conoscenza della lingua italiana e una preparazione iniziale, conseguita negli studi precedentemente svolti, per quanto riguarda la logica e la cultura generale, la biologia, la chimica, la fisica, la matematica.

Eventuali debiti formativi evidenziati dai risultati del concorso d'ammissione al CLMOPD saranno assegnati allo studente come debiti formativi aggiuntivi (OFA) in tali discipline. L'annullamento dell'eventuale debito formativo accertato si effettuerà mediante l'attivazione di piani di recupero personalizzati sotto la responsabilità dei docenti titolari delle discipline di riferimento. I debiti formativi si riterranno assolti con una verifica da tenersi nel corso dei relativi esami di profitto.

Art. 4 – Crediti formativi

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Tutte le attività formative corrispondono all'acquisizioni di CFU, ciascuno dei quali equivale a 25 ore di impegno complessivo dello studente. Il piano didattico, prevede l'acquisizione di 360 CFU distribuiti in 6 anni di corso con una media di 60 CFU per anno.

Ciascun CFU assegnato alle lezioni frontali e/o esercitazioni teorico/pratiche equivale ad almeno 8 ore, mentre ciascun CFU assegnato alle attività pratiche e/o tirocinio professionalizzante equivale ad almeno 12 ore. La restante quota del credito formativo è a disposizione dello studente per lo studio personale.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo il superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite. I titolari degli insegnamenti professionalizzanti sono responsabili

delle attività pratiche e/o di tirocinio professionalizzante relativo all'insegnamento. Per tali attività dovrà essere eseguita una valutazione in itinere, di cui il docente terrà conto ai fini del voto finale d'esame.

Il riconoscimento, totale o parziale, di specifici CFU conseguiti in corsi universitari equivalenti o parificati, frequentati in Italia o all'estero, compete al Consiglio o alla Giunta del CLMOPD, che delibera nel merito determinando l'entità del riconoscimento ed i relativi effetti sulla prosecuzione degli studi.

I crediti relativi alla conoscenza della lingua inglese e/o al riconoscimento di abilità informatiche possono essere attribuiti, sentito il docente di riferimento, sulla base di certificazioni rilasciate da strutture specificamente competenti.

Art. 5 – Ordinamento didattico e piano degli studi

Il Consiglio di Scuola ed il Consiglio del CLMOPD, ciascuno per le rispettive competenze e nel rispetto della legge vigente, definiscono l'ordinamento didattico che prevede l'articolazione del corso di studio in attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative, a scelta dello studente ed altre attività formative, ivi incluse quelle per la preparazione della prova finale ed i tirocini formativi. Le attività formative sono raggruppate in ambiti disciplinari ai quali afferiscono i settori scientifico-disciplinari che concorrono a definire gli obiettivi formativi di quell'ambito.

Il piano degli studi organizza le attività formative previste dagli ambiti disciplinari in corsi d'insegnamento monodisciplinari e/o in corsi integrati costituiti da moduli d'insegnamento caratterizzati da differenti settori scientifico-disciplinari, definendo per ciascuno di essi: a) il numero di CFU assegnato a ciascun insegnamento o modulo; b) l'attività formativa di riferimento (di base, caratterizzante, affine e/o integrativa, ...); c) l'anno ed il semestre di svolgimento del corso; d) le norme relative alle frequenze delle attività formative; e) le modalità di acquisizione dei CFU (esame o idoneità); f) le propedeuticità che devono essere rispettate per accedere alle prove di verifica.

Nell'allegato A, che costituisce parte integrante del presente Regolamento, è riportato il piano degli studi ed ogni altra indicazione ritenuta utile.

Per i corsi integrati costituiti da due o più moduli d'insegnamento assume le funzioni di coordinatore di corso integrato il docente titolare dell'insegnamento cui sono assegnati il maggior numero di CFU (in caso di parità di CFU si considerano nell'ordine di priorità i professori ordinari, i professori associati, i ricercatori, i professori a contratto ed, a parità di fascia, la maggiore anzianità). Il coordinatore, d'intesa con gli altri docenti, ha il compito di organizzare le attività didattiche specifiche del corso integrato, di stabilire le date degli appelli d'esame, di presiedere la commissione d'esame e di proporre la composizione al Coordinatore del CLMOPD che provvederà a trasmetterla al Presidente della Scuola di Medicina.

Per ogni anno di corso il Consiglio del CLMOPD nomina annualmente, su proposta del Coordinatore del Corso di Studi, un coordinatore d'anno con il compito di organizzare tutte

le attività didattiche pertinenti a quell'anno di corso.

Per ciascun insegnamento o modulo è definita la suddivisione dei CFU nelle diverse tipologie didattiche qui di seguito specificate.

- a) Lezioni frontali: trattazione degli argomenti facenti parte del programma del corso svolta dal docente titolare. È consentito, da parte del docente titolare, proporre che alcuni argomenti specifici siano svolti da esperti di riconosciuta qualificazione nel settore nei limiti di un quarto dell'intera attività formativa programmata.
- b) Seminari: attività didattica con analoghe caratteristiche della lezione frontale, limitata a poche sedute, svolta da uno e/o più esperti, anche aventi competenze diverse, su uno specifico argomento oppure conferenze scientifiche direttamente correlate agli obiettivi formativi.
- c) Didattica tutoriale: attività didattica interattiva indirizzata a piccoli gruppi di studenti e coordinata da un docente-tutore con il compito di facilitare gli studenti nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali e, in definitiva, di competenze utili al conseguimento degli obiettivi formativi.
- d) Attività didattiche elettive (ADE): attività formative autonomamente scelte dallo studente da un elenco di attività formative opzionali proposte annualmente dal Consiglio del CLMOPD oppure fra le altre attività formative programmate dall'Ateneo, purché riconosciute coerenti con il processo formativo da parte del Consiglio del CLMOPD. Possono far parte delle ADE le partecipazioni certificate a convegni e congressi purché autorizzate dal Consiglio del CLMOPD.
- e) Tirocinio pratico: attività formativa professionalizzante svolta dallo studente presso le strutture assistenziali convenzionate finalizzata alla esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia in preparazione dell'attività che sarà svolta a livello professionale. Tale attività è svolta sotto la responsabilità e la supervisione del docente titolare che può essere coadiuvato da personale qualificato (tutor) appositamente designato dal Consiglio del CLMOPD.

Ciascuno studente è obbligato a frequentare le attività formative in misura almeno pari al 75% delle ore previste dal piano degli studi. La verifica della frequenza è eseguita, secondo le direttive stabilite dal Consiglio del CLMOPD, dai docenti che hanno la responsabilità delle attività formative.

L'attestazione della frequenza è inviata alla Segreteria Studenti della Scuola di Medicina a cura del Presidente del Corso integrato ed è necessaria per sostenere il relativo esame. Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad uno o più corsi integrati di un determinato anno di corso, può iscriversi all'anno successivo rispettando le indicazioni indicate nella tabella successiva (Tab. A), con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione.

È consentita l'iscrizione da un anno di corso al successivo esclusivamente agli studenti che al termine della sessione di recupero del secondo semestre (cioè entro il mese di febbraio dell'anno successivo) abbiano superato i corsi integrati previsti dalla seguente tabella (Tab.A):

Per iscriversi al ...	occorre aver superato ...
II anno	2 esami del I anno
III anno	tutti gli esami del I anno
IV anno	tutti gli esami dei primi due anni e 1 esame del III anno
V anno	tutti gli esami dei primi tre anni
VI anno	tutti gli esami dei primi quattro anni e 2 esami del V anno

Lo studente che, pur avendo ottenuto la regolare attestazione di frequenza ai Corsi previsti dal piano di studio per un determinato anno di corso, sia in debito di un numero esami superiore a quanto previsto dalla tabella precedente è iscritto allo stesso anno con la qualifica di "ripetente", senza obbligo di frequenza, fatte salve diverse e motivate deliberazioni assunte dal Consiglio del CLMOPD.

Art. 6 – Curricoli e piani di studio individuali

Il CLMOPD prevede un unico curriculum costituito dall'insieme delle attività formative universitarie ed, eventualmente, extrauniversitarie, con le eventuali propedeuticità, che lo studente è tenuto obbligatoriamente a seguire ai fini del conseguimento del titolo.

Le attività formative a scelta dello studente, previste dal piano di studi, non sono vincolate ad essere svolte nell'anno di corso di riferimento, ma possono essere svolte e certificate in tempi precedenti o successivi in piena autonomia di scelta da parte dello studente.

I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Le valutazioni ottenute non rientrano nel computo della media dei voti degli esami di profitto.

Art. 7 - Programmazione didattica

Il Consiglio del CLMOPD propone al Consiglio di Scuola, entro i termini stabiliti, l'attribuzione dei corsi d'insegnamento e di ogni altra attività formativa ai professori e ricercatori, avendo acquisito il loro consenso, sulla base alle necessità didattiche del CLMOPD e dell'appartenenza dei docenti ai settori scientifico-disciplinari in ragione di una equilibrata distribuzione del carico didattico.

Tutte le attività didattiche (lezioni, esercitazioni, seminari, attività di laboratorio e integrative, attività pratiche, tirocinio professionalizzante) degli anni di corso sono organizzate in due

semestri: il primo semestre ha inizio entro la prima decade di ottobre e termina entro gennaio; il secondo semestre ha inizio entro la prima decade di marzo e termina entro la prima metà di giugno. L'orario delle lezioni è reso noto almeno un mese prima dell'inizio di ciascun semestre.

Le sessioni d'esame si svolgono nel modo seguente:

- primo semestre: la sessione ordinaria è fissata al termine del ciclo didattico corrispondente (gennaio-febbraio), le sessioni di recupero nei mesi di giugno, luglio e settembre.
- secondo semestre: la sessione ordinaria è fissata al termine del ciclo didattico corrispondente (giugno-luglio), le sessioni di recupero nei mesi di settembre, gennaio e febbraio dell'anno successivo.

Gli appelli devono essere intervallati da almeno due settimane.

Sono fissati, altresì, tre appelli aggiuntivi straordinari riservati a studenti fuori corso al di fuori delle sessioni ordinarie nei mesi di marzo, maggio e novembre.

Nel rispetto di quanto deciso dal Consiglio di Scuola di Medicina, vengono inseriti ulteriori appelli di esami di profitto nei mesi di aprile e dicembre. Il calendario degli esami è reso noto entro il mese di settembre per tutti gli appelli dell'anno successivo.

Le prove finali si svolgono sull'arco di tre appelli distribuiti nei seguenti periodi: da maggio a luglio; da ottobre a dicembre; da febbraio ad aprile.

Art. 8 – Verifiche del profitto

Tutti gli accertamenti della preparazione degli studenti, sempre individuali e finalizzati all'acquisizione dei crediti formativi, devono avere luogo in condizioni che garantiscano l'approfondimento, l'obiettività e l'equità della valutazione in rapporto con l'insegnamento o l'attività seguita e con quanto esplicitamente richiesto ai fini della prova.

Tali accertamenti consistono in prove scritte e/o orali e danno luogo a votazione (esami di profitto), a parte quelli relativi al corso di Inglese e alle attività a scelta dello studente, per i quali è formulato un giudizio di idoneità.

La verifica della frequenza delle attività pratiche e/o di laboratorio è a cura del docente/tutor responsabile.

Gli esami di profitto e ogni altro tipo di verifica soggetta a registrazione possono essere sostenuti solo successivamente alla conclusione dei relativi insegnamenti.

Lo studente in regola con l'iscrizione e i versamenti relativi può sostenere tutti gli esami e le prove di verifica per i quali possieda l'attestazione di frequenza, ove richiesta, che si riferiscano comunque a corsi di insegnamento conclusi e nel rispetto delle eventuali propedeuticità.

Le commissioni d'esame sono costituite, nel caso di corsi d'insegnamento monodisciplinari, da almeno due membri, uno dei quali è sempre il titolare del corso d'insegnamento che svolge le funzioni di Presidente della commissione; gli altri sono docenti del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settore affine oppure cultori della materia. Nel caso di corsi

integrati, la commissione d'esame è composta da tutti i titolari dei corsi d'insegnamento costituenti il corso integrato e le funzioni di Presidente sono svolte dal coordinatore del corso integrato. Possono far parte della commissione altri docenti del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settore affine oppure cultori della materia.

Le commissioni sono validamente costituite se sono presenti almeno due docenti, dei quali uno deve essere il Presidente. In caso di assenza o d'impedimento, il Presidente ne darà comunicazione al Coordinatore del Corso di Studi che designerà un sostituto.

La prova d'esame avviene contestualmente, anche a rotazione degli studenti fra i docenti presenti, nella sede e nell'orario presenti sul portale Esse3.

Il voto d'esame è dato dalla media pesata sulla base dei CFU delle singole attività didattiche.

Nel caso in cui una o più parti dell'esame non vengano superate, la Commissione può conservare i voti parziali per i successive tre appelli d'esame fruibili dallo studente.

Art. 9 – Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale della laurea deve costituire un'importante occasione formativa individuale a completamento del percorso. Per il conseguimento della laurea è richiesta la presentazione di una tesi elaborata dallo studente in modo originale sotto la guida di un relatore.

Lo studente ha la disponibilità di 10 CFU (250 ore) finalizzati alla preparazione della tesi di Laurea presso strutture universitarie. Tale attività dello studente è definita "internato di laurea": esso deve svolgersi al di fuori delle altre attività didattiche ufficiali e non deve sovrapporsi a quelle attività a scelta dello studente (ADE). Lo studente che intenda svolgere l'internato di laurea in una determinata struttura deve presentare al Direttore del Dipartimento della stessa una formale richiesta corredata del proprio curriculum (elenco degli esami sostenuti e voti conseguiti in ciascuno di essi, elenco delle attività opzionali seguite, stages in laboratori o cliniche o qualsiasi altra attività compiuta ai fini della formazione). Il Direttore del Dipartimento, dopo aver verificato la disponibilità di posti, accoglie la richiesta ed affida ad un tutore, eventualmente indicato dallo studente, la responsabilità del controllo e della certificazione delle attività svolte dallo studente stesso nella struttura.

Per accedere alla prova finale, lo studente deve avere superato con esito positivo tutti gli esami previsti e le altre forme di accertamento previste dal piano degli studi. Per il conseguimento della Laurea, il Regolamento Didattico di Facoltà disciplina, accanto o in sostituzione di prove consistenti nella discussione di un elaborato scritto o di una prova scritta di varia entità, il sostenimento di una prova espositiva finalizzata ad accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti del Corso. Il Regolamento Didattico di Facoltà disciplina le modalità della prova finale, che deve tenere conto dell'intera carriera dello studente, dei tempi e di acquisizione dei crediti formativi, delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale.

L'esame di Laurea verte sulla discussione di una tesi/dissertazione preparata dal candidato.

Il voto di laurea, espresso in centodecimi, è determinato dai seguenti parametri:

- a) la media dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodecimi. Al fine di tener conto adeguatamente del peso delle singole attività didattiche nella valutazione complessiva del laureando, tale media è calcolata dopo avere convertito in Punti-credito (PC) i voti conseguiti nei singoli esami secondo la formula:

$$PC = (110 \times (\text{Voto in trentesimi})/30) \times (\text{CFU dell'esame})/(\text{Somma CFU certificati con voto})$$

- b) la sottrazione dei tre esami con i voti più bassi, i cui CFU non rientreranno nel calcolo dei punti credito, dal calcolo della media ponderata;
- c) i punti attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di discussione della tesi, fino ad un massimo di otto punti per una tesi sperimentale e di quattro punti per una tesi di tipo compilativo; qualora il candidato abbia raggiunto la votazione finale di 109/110 ed abbia presentato una tesi sperimentale di notevole rilevanza, la Commissione, su proposta del Presidente, può decidere di assegnare un punto aggiuntivo fino a raggiungere la votazione di 110/110.
- d) i punti attribuiti in ragione della durata degli studi (2 punti per la laurea conseguita in 6 anni, 1 punto per la laurea conseguita in 7 anni, 0 punti per la laurea conseguita in più di 7 anni);
- e) l'assegnazione di un punteggio di 0,25 CFU alla media di presentazione all'esame di laurea per ogni Progress Test nazionale superato; il Progress test si intende superato quando lo studente avrà uguagliato o superato il valore medio delle risposte esatte del proprio anno di corso, valutato sulla base del test svolto nell'anno precedente.
- f) i punti per ogni lode ottenuta negli esami di profitto (0.3 punti per lode);
- g) i punti per il coinvolgimento in programmi di scambio internazionale (sino ad un massimo di 2 punti, in relazione al numero ed alla durata).

Il voto complessivo, determinato dalla somma dei punteggi previsti è arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino.

La lode può essere attribuita con parere unanime della Commissione ai candidati che conseguano un punteggio finale almeno pari a 113.

La somma dei PC conseguiti dal singolo studente nell'intero iter formativo costituirà il voto di base, espresso in centodecimi, con cui lo stesso studente si presenta all'esame di Laurea.

Art. 10 – Trasferimenti da sedi universitarie italiane ed estere e riconoscimento di crediti

Per il trasferimento da altre sedi universitarie italiane ed estere, il CLOMPD si adegua alle disposizioni della Scuola di Medicina che stabilisce, entro il 31 luglio di ogni anno, il numero di posti disponibili per ogni anno di corso.

Gli studi compiuti presso Corsi di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria di altre sedi

universitarie italiane e di altri Paesi, nonché i crediti in queste conseguiti sono riconosciuti con delibera della Giunta del CLMOPD, previo esame da parte della Commissione Trasferimenti ed Equipollenze del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati.

Per il riconoscimento degli studi compiuti presso Corsi di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria di paesi extra-comunitari, il Consiglio del CLMOPD affida l'incarico all'apposita Commissione di esaminare il curriculum ed i programmi degli esami superati nel paese d'origine. Sentito il parere della Commissione, il Consiglio riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento.

I crediti conseguiti da uno studente che si trasferisca al CLMOPD da altro Corso di Laurea della stessa o di altra Università possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità, espresso dall'apposita Commissione, con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del CLMOPD. Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il Consiglio delibera l'iscrizione dello studente ad uno dei sei anni di corso, adottando i criteri previsti dall'art. 5 (tab. A) che stabilisce la possibilità di iscrizione ad un determinato anno di corso in rapporto agli esami superati negli anni precedenti. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato.

Poiché il piano di studi della Sede Universitaria di provenienza potrebbe prevedere esami o corsi integrati con un numero di CFU diverso da quello attualmente vigente presso il CLMOPD dell'Università di Bari, la Commissione riterrà utile, al fine di definire come superato un corso integrato dell'attuale Ordinamento, che lo studente richiedente abbia acquisito almeno l'80% dei CFU totali previsti dal corso integrato stesso. I restanti CFU saranno considerati come da integrare nel prosieguo degli studi.

Art. 11 – Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Il CLMOPD è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- l'efficienza organizzativa del corso di Laurea e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- il rispetto da parte dei docenti delle deliberazioni del Consiglio del CLMOPD;
- la prestazione didattica dei docenti nel giudizio degli studenti;
- la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti,

- il rendimento scolastico medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il Consiglio del CLMOPD, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopra elencati, finalizzati anche a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di *Quality Assurance*.

Art. 12 – Sito web del Corso di Laurea

Il Corso di Laurea predispone un sito WEB, nell'ambito del sito di Scuola, contenente tutte le informazioni utili agli studenti ed al personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Nelle pagine WEB del Corso di Laurea, aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione:

- a) l'Ordinamento Didattico;
- b) il Regolamento Didattico;
- c) la programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei corsi, le date fissate per gli appelli di esame, il luogo e l'orario in cui i singoli docenti sono disponibili per ricevere gli studenti;
- d) eventuali sussidi didattici *on line* per l'auto-apprendimento e l'auto-valutazione.

Art. 13 – Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento didattico si rinvia alle norme di legge, allo Statuto d'Ateneo, al Regolamento Generale di Ateneo, al Regolamento Didattico di Ateneo e al Regolamento Didattico di Facoltà.